Settore TLC: confronto con la Ministra del Lavoro Calderone su ammortizzatori sociali e misure a sostegno della filiera.

Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilfpc Uil: Bene le prime aperture, ora servono strumenti strutturali e tempi certi.

Si è tenuto nella giornata di oggi, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'incontro tra le Segreterie Nazionali di Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilfpc Uil, Asstel e la Ministra Marina Calderone, dedicato alle criticità occupazionali e industriali del comparto delle Telecomunicazioni e dei servizi CRM/BPO.

Nel corso del confronto, ottenuto grazie alla recente mobilitazione unitaria del settore che ha dato l'avvio del tavolo interministeriale, le Organizzazioni Sindacali hanno ribadito l'urgenza di dotare l'intera filiera delle TLC di strumenti adeguati a governare una fase di profonda trasformazione tecnologica e riorganizzazione industriale, evitando ricadute sul piano occupazionale e salariale.

In particolare, Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilfpc Uil hanno posto al centro della discussione con il dicastero del Lavoro:

- Potenziamento e continuità degli ammortizzatori sociali: la necessità di garantire copertura piena e tempestiva attraverso il Fondo di Solidarietà di settore e le misure di sostegno al reddito, snellendo le procedure di erogazione per non lasciare migliaia di lavoratrici e lavoratori privi di tutele nelle fasi di calo dei volumi o cambio appalto.

- Politiche attive, formazione e transizione digitale: il rifinanziamento strutturale del Fondo Nuove Competenze e l'attivazione di percorsi reali di riqualificazione professionale per accompagnare l'impatto dell'Intelligenza Artificiale e dell'automazione senza scaricare i costi dell'innovazione sull'occupazione.

Le Segreterie nazionali di Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilfpc Uil apprezzando la disponibilità al dialogo dimostrata oggi dalla Ministra Calderone e le prime risposte messe in campo sul fronte delle risorse per gli ammortizzatori sociali e della formazione finalizzata alla riqualificazione professionale, ribadiscono l'urgenza di individuare soluzioni strutturali.

Per mettere in sicurezza oltre centocinquantamila addetti dell'intera filiera delle Telecomunicazioni e del CRM/BPO non bastano interventi tampone: servono soluzioni strutturali, risorse certe nella Legge di Bilancio e un cronoprogramma serrato di impegni vincolanti.

Il confronto dovrà proseguire anche in ambito Mimit, per tutto ciò che riguarda la centralità industriale delle telecomunicazioni nel sistema paese. Gli ammortizzatori sociali sono un importante aiuto per il comparto, al pari degli interventi in materia di reskilling e adeguamento delle competenze alla rivoluzione digitale in essere. Occorre, inoltre, intervenire per impedire la delocalizzazione delle attività all'estero, al pari del riconoscimento del CCNL Telecomunicazioni quale contratto di riferimento, per contrastare la logica delle gare al massimo ribasso. La richiesta chiara del sindacato confederale è di traguardare interventi che favoriscano un vero rilancio industriale per il settore delle Tlc, considerato oltremodo strategico per lo sviluppo e l'ammodernamento del paese. In assenza di risposte concrete sui temi industriali, la mobilitazione riprenderà.

Le Segreterie Nazionali

SLC-CGIL, FISTel-CISL, UILFPC-UIL